



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

93/3/2017
SILVERA NVZZO
S.S.

Prot. n. 99 del 09/03/2017

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0004199/A Data: 13/03/2017 09:42
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



ATTIVITÀ ISPETTIVA

REG. GEN. N. 662/4/XLFF-194

Al Presidente della Giunta
regionale

Sede

Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: Istituto Nazionale Tumori "Fondazione Pascale" - Indagine
Guardia di Finanza**

La sottoscritta Cons. regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Da recenti notizie di stampa si è appreso dell'attività investigativa avente ad oggetto un presunto giro di tangenti e malaffare risalente agli anni tra il 2012 e il 2015, che vedrebbe coinvolti i vertici aziendali dell'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione Pascale";
- b) E' di questi giorni, infatti, la notizia del blitz delle Fiamme gialle che ha portato agli arresti domiciliari, per corruzione e turbativa d'asta, di sette persone, tra cui il Direttore amministrativo dell'epoca, Elia Abbondante, oggi Direttore Generale della ASL Na 1 Centro - sostituito nel suo incarico dal Direttore Sanitario, all'indomani del suo arresto - il direttore della struttura complessa di Chirurgia Oncologica Addominale, Francesco Izzo, la moglie di quest'ultimo, Giulia Di Capua, a cui sarebbero riconducibili le due società finite nell'occhio del ciclone, e un informatore farmaceutico della Bayer, Marco Argenziano;

considerato che:

- a) Secondo quanto si apprende dagli organi di stampa, le accuse sono legate ad un doppio filone investigativo. Il primo, quello più corposo, riguarda l'acquisto di macchinari per le cure antitumorali. Secondo l'ipotesi investigativa riportata dalla stampa, il primario Izzo avrebbe adottato un vero e proprio schema negoziale illecito per favorire le aziende riconducibili alla moglie. Egli, infatti, avrebbe aggirato le norme sugli appalti dichiarando

100317
i.l.p. let. re

10



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- alcuni prodotti medicali "unici ed infungibili", legittimando, così, il loro acquisto con trattativa privata. Ad aggiudicarsi la trattativa privata era gioco forza l'unica società fornitrice dei suddetti prodotti, la quale si avvaleva, per la distribuzione, di due ditte riconducibili alla moglie del primario;
- b) Il valore complessivo delle commesse aggiudicate in modo illecito ammonterebbe, secondo quanto denunciato dalla stampa, a quasi 2 milioni di euro. Le Fiamme gialle avrebbero, infatti, notificato un sequestro preventivo per equivalente valore dei beni mobili e immobili riconducibili alla coppia Izzo-Di Capua;
 - c) In questo sistema criminoso, sempre stando alla ricostruzione dei magistrati riportata dalla stampa, avrebbe svolto un ruolo tutt'altro che marginale l'allora direttore amministrativo dell'Istituto, Elia Abbondante, che, nella veste di Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) sotto accusa, avrebbe omesso di bloccare le procedure amministrative attivate dal primario Izzo, malgrado fosse a conoscenza della loro palese illegittimità;
 - d) Vi sarebbe, poi, anche un secondo filone di indagine che vedrebbe coinvolto, insieme al primario Izzo, un informatore farmaceutico della Bayer, Marco Argenziano. Quest'ultimo, a fronte del pagamento di € 10.000,00 a favore di Izzo, avrebbe, infatti, ottenuto il raddoppio della prescrizioni e quindi degli ordinativi di un farmaco, il "Nexavar", prodotto e commercializzato proprio dalla Bayer;

ritenuto che:

- a) Quanto emerso dalle indagini in corso metta in luce l'ennesimo episodio di malaffare e di gestione illecita della *res pubblica* nel mondo della sanità, in un intreccio criminoso di interessi personali dove i pazienti vengono considerati esclusivamente come soggetti sui quali lucrare;
- b) Lo scenario su delineato divenga ancora più inquietante ove si consideri che teatro dei presunti affari illeciti è l'Istituto nazionale per i Tumori Pascale, che dovrebbe essere un'eccellenza della Regione Campania e punto di riferimento per i malati oncologici;
- c) Gli scandali che si stanno susseguendo quasi quotidianamente nella sanità dimostrino l'evidente inadeguatezza dei sistemi di gestione e controllo attualmente in uso, evidenziando la necessità che si intervenga urgentemente sui meccanismi di monitoraggio degli appalti, al fine di ripristinare la regolarità amministrativa;
- d) Le indagini innanzi descritte, che hanno portato agli arresti domiciliari di 7 persone, aprano, inoltre, uno squarcio inquietante sulle nomine politiche dei vertici aziendali, atteso che uno dei soggetti coinvolti nei presunti affari



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

illeciti è diventato, a luglio 2016, addirittura, Direttore Generale dell'ASL Na 1 Centro;

**Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. Quali iniziative si intendano promuovere o adottare al fine di potenziare i meccanismi di controllo politico, amministrativo e organizzativo posti a presidio della corretta gestione della *res pubblica*, al fine di scongiurare il ripetersi delle presunte condotte illecite innanzi descritte, perpetuate ai danni dei malati;
2. Se vi è evidenza di eventuali segnalazioni effettuate dagli organi deputati all'attività di controllo riguardanti le irregolarità amministrative oggetto delle indagini in corso, ovvero, in caso negativo, se e quali azioni si intendano intraprendere per l'accertamento delle eventuali responsabilità per omessa vigilanza, con le conseguenti sanzioni da comminare, inclusa la revoca dei relativi incarichi;
3. Se si intendano intraprendere o siano state già intraprese azioni per accertare il danno erariale conseguente alle vicende descritte.


Ciarambino